

# Iconografia Sabauda ovvero Raccolta di Ritratti. Principi dell'Augusta Famiglia dei reali di Sardegna con tavole sinottiche di storia e cronologia. Opera dell'Avvocato Modesto Paroletti

Gonin, Guido; Festa, Demetrio



Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede-complete/I0190-00035/>

## CODICI

Unità operativa: I0190

Numero scheda: 35

Codice scheda: I0190-00035

Tipo scheda: S

Livello ricerca: I

## CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Ente competente: S27

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione: stampa

Disponibilità del bene: reale

### SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Titolo: Vittorio Amedeo I

Titolo proprio: Vittorio Amedeo I

Titolo della serie di appartenenza

Iconografia Sabauda ovvero Raccolta di Ritratti. Principi dell'Augusta Famiglia dei reali di Sardegna con tavole sinottiche di storia e cronologia. Opera dell'Avvocato Modesto Paroletti

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24681

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: palazzo

Qualificazione: comunale

Denominazione: Palazzo Moriggia

Indirizzo: Via Borgonuovo, 23

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Tipologia struttura conservativa: museo

Altra denominazione: Museo del Risorgimento

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

Sezione: Stampe

### **INVENTARIO**

Denominazione: 31700

Numero: ALBUM.2, p. 34, Tav.XXX

## **RAPPORTO**

### **AREA DEL LIBRO**

Tipologia: Monografia/ Testo stampa

Autore della pubblicazione: Paroletti, Modesto

Titolo della pubblicazione

Iconografia Sabauda ovvero Raccolta di Ritratti de' Principi dell'augusta Famiglia dei Reali di Sardegna con tavole sinottiche di storia e cronologia

Numero di edizione: Alessandro Fontana e Pietro Marietti

Numero pagina/tavola: tav. XXX

## **CRONOLOGIA**

### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: prima metà

## CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1831

A: 1831

Specifica: 1831

Motivazione cronologia: iscrizione

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE [1 / 2]

Ruolo: disegnatore

Nome di persona o ente: Gonin, Guido

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie sec. XIX

Codice scheda autore: I0110-04681

### AUTORE [2 / 2]

Ruolo: litografo

Nome di persona o ente: Festa, Demetrio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: Attivo prima metà XIX secolo a Torino

Indicazione del nome e dell'indirizzo: iscrizione in basso al centro

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia: litografia

### MISURE [1 / 2]

Parte: parte figurata

Unità: mm

Altezza: 235

Larghezza: 150

### MISURE [2 / 2]

Parte: impronta

Unità: mm

Altezza: 266

Larghezza: 168

### MISURE FOGLIO

Unità: mm

Altezza: 314

Larghezza: 263

Indicazioni sul soggetto: Personaggio storico. Ritratto: Filiberto II, Savoia, Duca .Monarchia

## DATI ANALITICI

### ISCRIZIONI [1 / 3]

Classe di appartenenza: indicazione di responsabilità

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: litografia

Posizione: in basso al centro

Trascrizione: Torino, Lit. D. Festa

### ISCRIZIONI [2 / 3]

Posizione: entro la parte figurata in basso a sinistra

Trascrizione: F. Gonin 1831

### ISCRIZIONI [3 / 3]

Classe di appartenenza: didascalica

Tecnica di scrittura: a litografia

Posizione: in basso al centro

Trascrizione: Tommaso

### STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: timbro

Quantità: 1

Posizione: al verso in basso al centro

Descrizione: timbro a secco A.F. P.M. entro ovali

Notizie storico-critiche

VITTORIO AMEDEO I duca di Savoia. - Nato a Torino l'8 maggio 1587 da Carlo Emanuele I e da Caterina di Spagna, morto il 7 ottobre 1637. Dopo la morte della duchessa, Carlo Emanuele I che nutriva ancora speranze sull'eredità spagnola decise d'inviare alla corte di Madrid il primogenito Filippo Emanuele, Vittorio Amedeo ed Emanuele Filiberto,

perché vi completassero la loro educazione (1603). Li accompagnava l'abate G. Botero. Nel gennaio del 1605 i tre principi si ammalarono di vaiuolo; Filippo Emanuele morì e V. A., ormai principe ereditario, fu richiamato a Torino insieme col fratello minore, tanto più che proprio in quegli anni era nato l'erede del trono di Spagna. Con il 1607 V. A. partecipa dell'attività paterna, iniziando un lungo e duro tirocinio politico-militare. Carlo Emanuele I considerava i figli come intimi coadiutori, e quindi non esitò ad affidare loro posti di responsabilità e missioni delicate. Così, all'inizio della controversia per la successione di Mantova e del Monferrato, V. A. fu inviato in Spagna (1613), ma il viaggio si risolse in un insuccesso diplomatico che faceva presagire il vicino conflitto armato. Le vicende stesse di quegli anni tempestosi contribuirono a temprare il carattere di V. A. già per natura riservato, serio, pratico. Alla consuetudine della lotta politica si aggiunse l'educazione guerresca: nella difesa della Savoia contro il duca di Nemours (1616) e nella conquista di Masserano (1617) il giovane principe mostrò di possedere doti di coraggio e capacità di comando. Ma, nei confronti del padre, appariva più prudente, meno incline ai grandi progetti, alle imprese rischiose, ai rapidi mutamenti d'alleanza. Questi ultimi ritardarono per qualche tempo il matrimonio di V. A. Respinte le proposte spagnole, distrutta la possibilità delle nozze con Elisabetta di Francia per l'improvvisa morte di Enrico IV, sfumati i progetti matrimoniali con una principessa inglese, finalmente, mediatore Francesco di Sales, V. A. sposò nel 1619 la sorella di Luigi XIII, Cristina. La politica dello stato sabaudo si orientava così in senso francofilo, e attraverso il disegno d'una lega italiana contro la Spagna, Carlo Emanuele I sperò che il figlio potesse un giorno cingere la corona di re della Lombardia. Ma gli aiuti decisivi del Richelieu vennero meno, e apertasi la seconda crisi per la successione di Mantova (1627), il ducato di Savoia, premuto tra la minaccia spagnola e le pretese francesi, fu gravemente compromesso nella sua stessa integrità. Quando il 26 luglio 1630 Carlo Emanuele I morì, V. A. prendendone il posto, aveva piena consapevolezza della situazione grave in cui versava il paese, né credeva possibile uscirne con una vittoria militare. Si delinea quindi un desiderio di pace, dignitosa ma rapida; pace che era raggiungibile solo mediante un'alleanza con la Francia. E in tal senso agiva, con i suoi consigli, anche il gesuita Pietro Monod, confessore della duchessa. Una prima tregua d'arme venne decisa a Rivalta (4 settembre 1630); un mese dopo fu stipulata la pace generale a Ratisbona tra la Francia e la casa d'Austria con l'attribuzione di alcune terre del Monferrato al duca di Savoia. Ma questi dovette superare ben altre difficoltà per ottenere che i Francesi sgombrassero il proprio territorio. Attraverso i negoziati che portarono al trattato di Cherasco (1631), il Richelieu riuscì ad assicurare il possesso di Pinerolo alla Francia e quindi a stabilire una perpetua minaccia alle porte del Piemonte: fatto assai grave perché rivelava la ripresa d'una politica d'espansione francese in Italia, e perché faceva scadere agli occhi degli altri stati italiani il Piemonte che perdeva, in parte, la possibilità di esercitare la sua funzione di "antemurale della Penisola". E l'amicizia francese non solo non consentì a V. A. di realizzare l'acquisto di Ginevra, a titolo di compenso, ma ben presto si manifestò troppo pericolosa e invadente. Il dramma angoscioso di questa situazione è ben rappresentato dal pronunciamento antifrancese (1634) del principe Tommaso di Savoia Carignano, il cui gesto, mascherato da ragioni di privati dissensi col duca, era in realtà ispirato dal desiderio di porre gli stati sabaudi al riparo dalla violenza delle armi francesi. Il duca che, in un primo tempo, rimase dispiaciuto per il momento e il modo dell'azione del fratello, poi si rese conto che il gesto compiuto dal principe Tommaso aveva contribuito a smorzare la tracotanza del Richelieu. Rinacque il disegno di una lega tra la Francia e i duchi di Savoia, Mantova, Modena e Parma contro la Spagna. È merito del duca l'aver ripreso e accentuato questo orientamento della politica estera verso la Pianura Padana. Ma, dopo le prime vittorie a Tornavento (22 giugno 1636) e a Mombaldone (8 settembre 1637), V. A. I morì, probabilmente di febbri malariche, lasciando due fanciulli (Francesco Giacinto e Carlo Emanuele). Fu quindi proclamata reggente la duchessa Cristina, sostenuta dalla Francia.

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Milano

Indirizzo: Piazza della Scala, 2 - 20121 Milano

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_S\_I0190-00035\_IMG-0000001333

Genere: documentazione allegata

Collocazione del file nell'archivio locale: MuseoRisorgimentoDisegniEStampe\Biblioteca ALBUM.2

Nome del file originale: ALBUM.2, p. 34, Tav.XXX.jpg

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2017

Ente compilatore: Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Nome: Foglia, Patrizia

Referente scientifico: Foglia, Patrizia

Funzionario responsabile: De Palma, Ilaria